

Io e Finlis

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Carmen Auletta

IO E FINLIS

Autobiografia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Carmen Auletta
Tutti i diritti riservati

*A mia nipote Sara
e a tutti quelli che
mi seguono con affetto.*

Prefazione

L'autrice si dedica all'attività letteraria non più giovane, ma proprio per questo portando con sé un patrimonio di ricordi, di parole e di personaggi legati all'ambiente in cui è nata e cresciuta.

Personalità eclettica, è anche un'eccellente pittrice, questa virtuosa artigiana del verso intinge nella tavolozza del proprio vernacolo il suo agile pennello, per colorare di sentimenti e di intime passioni le sue brevi composizioni; in esse traspone le proprie travagliate esperienze quotidiane, abilmente stemperate da spunti umoristici, che riflettono la sua maniera di cogliere la realtà della vita.

Dalle sue delicate poesie emerge e sorprende la freschezza dell'estro, un'ingenuità che sconcerta, un candore che le vicissitudini, non sempre appaganti, della sua esistenza non sono riuscite a offuscare, tanto è vero che, di quando in quando, lampi di fugace malizia, seppur bizzarri, lasciano trasparire la giocondità della sua anima fanciullesca. Leggere la sua poesia equivale a calarsi in quel clima psicologico e sentimentale in seno al quale sono maturate le sue esperienze in lingua dialettale.

*Giuseppe Summa,
poeta e studioso di poesia dialettale*

Il mio primo incontro con Finlis

Sabato 12 ottobre 2013

Carmen – Allora Finlis... ti ho dato un nome. È vero. E già va meglio. Sinceramente chiamarti Diario proprio non mi va ed è strano che io sia qui a scrivere a qualcuno che esiste solo nella mia immaginazione. E mi infastidisce pure fare il soliloquio. Ecco, se tu fossi una persona vera, mi parleresti, invece parlo solo io ed è una vera monotonia.

Finlis – E cosa vuoi che ti dica?

Carmen – Non so, qualsiasi cosa. Preferirei persino litigare con te, basta che mi parli.

Finlis – Ma io non chiedo di meglio! Credi che a me piaccia starmene in silenzio, a subire tutto quello che scrivi?

Carmen – Che cosa hai detto? Ma allora parli sul serio?

Finlis – Certo che parlo sul serio! E visto che mi hai chiamato in causa, sappi che non ti renderò la vita facile!

Carmen – Incominciamo bene! Ok! Preferisco chi mi dà filo da torcere a uno che subisce passivamente tutto quello che dico. Ma ti raccomando: non approfittare della situazione, non darmi torto a priori. Dimmi solo quello che realmente pensi.

Finlis – Va bene, ma ti avverto che qualche volta ti arrabberai con me, perché su molte cose non la pensiamo allo stesso modo.

Carmen – Mi sento come Mastro Geppetto che parlava al burattino di legno mentre lo costruiva.

Finlis – Va bene, sarò anche il tuo Pinocchio, ma c'è una grande differenza tra me e lui.

Carmen – Ah sì? E quale sarebbe questa differenza?

Finlis – Innanzitutto io non sono un burattino e, inoltre, diversamente da Pinocchio, io ti dirò sempre la verità.

Carmen – Oh mamma mia! Spero di non dovermi pentire di averti creato!

Incomprensioni

Domenica 13 ottobre 2013

Carmen – Va bene Finlis, visto che non sei un burattino e non sei disposto a dirmi nemmeno una piccola bugia per farmi contenta, vorrà dire che tu sarai il mio “grillo parlante”.

Finlis – Vuoi che io sia la tua coscienza? Non so se ti conviene. La coscienza spesso morde e io sono anche famelico!

Carmen – Aspetta, ricordati che tu sei il mio interlocutore, ti ho creato io e non devi darmi troppi problemi. Certo, devi dirmi la verità, la preferisco sempre, ma voglio che tu sia costruttivo nel dirmi cose vere. Non mi devi annientare, altrimenti come ti ho creato così ti distruggo!

Finlis – Ok! Messaggio ricevuto!

Carmen – Hai qualche domanda da farmi?

Finlis – Sì. Vorrei capire la ragione di tutto questo. Perché ti sei decisa a tenere un Diario che hai chiamato Finlis?

Carmen – Le ragioni sono tante e non sono ancora convinta che tu mi serva davvero, ma voglio tentare.

Finlis – Prova, non si sa mai, scrivere è terapeutico, male di sicuro non ti fa.

Carmen – Oh, così mi piaci! Positivo e propositivo!